



Arcidiocesi
di Milano

6^a domenica di Pasqua Rito Ambrosiano

- T. Padre nostro, che sei nei cieli...**
G. Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen
G. Andiamo in pace!
T. Nel nome di Cristo.

Durante la giornata, si potrà portare la pace di Gesù chiamando una persona sola (oppure una famiglia che sappiamo essere in un momento non facile). Si potrebbe anche registrare un breve video da inviare.

Si conclude la celebrazione ascoltando o cantando questo brano. Qui si trova l'[audio](#)

Señor, toma mi vida nueva
antes de que la espera
desgaste años en mi.
Estoy dispuesta a lo que quieras
no importa lo que sea.
Tu llámame a servir.

**Llévame donde los hombres
necesiten tus palabras,
necesiten mis ganas de vivir.
Donde falte la esperanza
donde falte la alegría
simplemente por no saber de ti.**

Y así en marcha ire cantando
por calles predicando
lo bello que es tu amor.
Señor tengo alma misionera:
conduceme a la tierra
que tenga sed de ti.

Signore, prendi la mia vita, rendila nuova
prima che l'attesa
consumi i miei anni.
Sono disposta a fare quello che chiedi
non importa cosa sia.
Chiamami a servire.

**Portami dove gli uomini
hanno bisogno delle tue parole,
hanno bisogno della mia voglia di vivere.
Dove manca la speranza
dove manca l'alegria
solo per non averti conosciuto.**

Così camminerò cantando
predicando per le strade
la bellezza del tuo amore.
Signore, la mia anima è missionaria,
portami nella terra
che ha sete di te.



Arcidiocesi
di Milano

6^a domenica di Pasqua Rito Ambrosiano



VI LASCIO LA PACE, VI DO LA MIA PACE

per celebrare la fede nelle nostre case

Da soli o con i nostri familiari, viviamo la preghiera festiva in casa. C'è tanta attesa. Per come si tornerà a vivere le relazioni con tutti, nel lavoro, nella città, nella Chiesa. Ma attendiamo anche la festa di Pentecoste. Osserviamo l'azione mai scontata dello Spirito santo. Prima di iniziare la preghiera si scelgono fra i presenti una guida (G) e uno o più lettori (L)

L. Dodici settimane chiusi in casa... Se qualcuno fosse stato in grado di prevederlo, non gli avremmo creduto. Non avremmo forse creduto neanche di essere capaci di reggere con pazienza, di sopportarci a vicenda, di resistere nella lunga attesa di buone notizie che non arrivavano mai. Eppure assieme alle notizie tragiche anche tante buone notizie sono arrivate inattese. Fra queste l'eterna novità della Pasqua e la parola del Vangelo che anche oggi vive in noi.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

T. **Amen.**

1. *Lo spirito abita tra noi*

L. Spirito santo che crei la comunione nella Chiesa:

T. **Rendici attenti alla tua voce e fa' che la riconosciamo sempre nelle sorelle e nei fratelli.**

L. Spirito santo che ci ricordi le parole di vita:

T. **Rendici forti quando temiamo che la morte sia l'ultima parola.**

L. Spirito santo che sciogli i nodi della vita e della storia:

T. **Accompagna i nostri giorni, liberaci dal rimpianto del tempo perduto e donaci pace e unità.**

Tutti cantano o dicono

**Lo Spirito di Cristo fa fiorire il deserto,
torna la vita, noi diventiamo testimoni di luce.**

G. Spirito santo che ci insegni le cose di Dio: in te rinnoviamo la Pasqua nel giorno del Signore.

2. *Gesù ci dona la sua pace*

Tutti cantano o dicono

**Cristo risorto è vivo in mezzo a noi, viene a portare la pace
vinta è la morte nel nome di Gesù, alleluia, alleluia!
Alleluia alleluia, alleluia...**

L. Lettura del Vangelo secondo Giovanni

14, 25-29

T. **Parla, Signore ai nostri cuori in attesa.**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

G. Lasciamo uno spazio di almeno tre minuti (*ci si può aiutare con un orologio, una clessidra, il timer del cellulare*) nel quale provare a sentire la presenza di Gesù fra noi, che dona la pace del cuore. Se ci aiuta possiamo chiudere gli occhi. Magari ci verranno in mente dei bei ricordi vissuti in questo periodo; oppure delle attese per un futuro non così chiaro.

Al termine, ciascuno può condividere con gli altri i sentimenti o i volti emersi nel tempo del silenzio

T. **Com'è ricco di musica, Signore, il silenzio vissuto con te: ne abbiamo bisogno per ascoltare la voce interiore.**

L. Ascoltare questa voce è indispensabile per raggiungere la pace dello spirito, senza la quale la vita scorre triste e sfiancante. Chi vive costantemente in esilio, lontano da casa, chiuso fuori dalla propria solitudine spirituale cessa di essere una vera persona. Non vive più come un uomo o una donna. Non è più mosso da quello che porta dentro di sé, ma solo da fuori. (*Thomas Merton, “The Silent Life”, 1957*)

T. **Com'è ricco di musica, Signore, il silenzio vissuto con te: ne abbiamo bisogno per ascoltare la voce interiore.**

3. *Andiamo in pace*

G. Il Signore ci ha donato il suo Spirito, e con questo la pace. Con la fiducia e la libertà dei figli diciamo insieme:

Tutti si danno la mano